

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 8
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed arredi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Arredi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusca

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusca

La situazione parlamentare

Si parla molto in questi giorni di possibili complicazioni parlamentari; il corrispondente romano del *Corriere* così ne informa il suo giornale:

«Conversando ieri l'altro con un uomo politico il quale gode l'intimità e la fiducia del Depretis e del Ricotti, potei arguire che nel retroscena parlamentare si vagheggia una combinazione i cui effetti muterebbero completamente la base che hanno adesso i partiti nella Camera e le condizioni del Ministero. Ecco quanto sono riuscito a sapere e di ciò che vi riferisco posso rendermi garante.

Ercola, che, come sapete, è come chi dice, l'aiutante del presidente del Consiglio, e il Lovito già segretario generale al ministero dell'Interno, trattano attivamente, per mezzo di altre persone, allo scopo di produrre un accordo fra Depretis e Farini. — Al Farini si è fatto intendere che il Depretis era pronto ad usare di tutta la sua influenza per riportarlo alla vita politica attiva, sia che piacesse a Farini di riprendere la presidenza della Camera, sia che volesse uno o più importanti ministeri, anche quello della guerra o anche gli interni.

Il Depretis è pronto a chiudere la sessione. Potendosi da un momento all'altro rendere necessario il ritiro del Mancini, il dicastero degli affari esteri, rifiutato finora da vari diplomatici di carriera che erano stati interpellati, eventualmente, lo accetterebbero, sarebbe assunto dallo stesso Depretis.

Il fatto è che il Depretis vorrebbe rinforzarsi, sia offrendo un portafoglio al Biancamano, rieleggendo Farini alla presidenza ed affidando al Farini un ministero importante.

Questo è il piano del Depretis e degli amici suoi Ercola, Lovito ed altri incaricati di adoperarsi per la riuscita. I primi tentativi presso il Farini, fatti quindici giorni or sono, abortirono completamente. Qualcuno ora perfino a visitarlo alla Marinella, ove trovavasi a caccia. Egli, seccato della insistenza delle offerte, oppose un categorico rifiuto. Siccome il Farini, domani sarà a Roma, è facile che gli intermediari di Depretis tornino alla carica.

Parochi della Maggioranza, informati dei tentativi finora abortiti, sono malcontenti della ripulsa del Farini. D'altro canto, l'Opposizione che si aggruppa intorno a Cairoli, a Zanardelli, a Baccarini, è irritata contro Cairoli, che non spiega una condotta atta a salvare il partito di Sinistra.

Sulle relazioni tra Zanardelli e Cairoli corrono voci e pareri disparati. I giornali loro amici dicono che sono completamente d'accordo, mentre la *Rassegna* assicura che lo Zanardelli avrebbe dichiarato ad alcuni amici che si dovrebbe tenere in disparte finché il Cairoli sarà in prima linea.

Torquando al Farini mi consta che egli vuole giustificare il rifiuto alle offerte che gli si fanno dichiarando che il suo ritorno alla vita politica, nelle condizioni attuali del Parlamento e del Governo, non potrebbe giovare né al Paese né al trionfo del programma politico che egli, Farini, vagheggia.

Noi non facciamo commenti a queste notizie; staremo a vedere fin dove l'on. Depretis saprà spingere la sua famosa opera di trasformazione.

Il Blue-Boek inglese E L'ITALIA NEL MAR ROSSO

È stata distribuita, in questi giorni, al parlamento inglese la raccolta dei documenti diplomatici riflettenti gli affari d'Egitto. In alcuni di questi documenti si parla dell'occupazione italiana di Massaua.

Scrivendo a sir J. S. Lumley, ambasciatore d'Inghilterra a Roma, lord Granville dice in un dispaccio in data 22 dicembre 1884:

«L'ambasciatore italiano mi chiese se il governo di S. M. la Regina fosse venuto ad una decisione riguardo al territorio egiziano del mar Rosso; se sì, se egli poteva comunicarla al suo governo e in qual modo. Il gabinetto di Londra avrebbe considerato una provvisoria occupazione di alcuni punti di quella costa da parte di soldati italiani.

Il conte Nigra disse che egli sapeva che noi non dovevamo consigliare al suo governo di prendersi quello che non apparteneva a noi, ma che noi dovevamo o dissuadere il governo italiano da quel proposito, o astenerci dal dare qualsiasi consiglio e lasciandoci agire sotto la sua propria responsabilità.

Sua Eccellenza chiese poi se il governo della Regina era determinato ad impedire ad altre potenze di prender possesso dei porti del mar Rosso e in caso che sull'avvenire di questi porti non si fosse presa alcuna decisione, il co. Nigra chiedeva se il governo inglese era disposto a comunicare le sue vedute all'italiano. Il governo italiano, aggiunse il co. Nigra, non ama di passare per indiscreto, ma dove far notare che l'opinione pubblica in Italia è commossa dal-

l'eventualità di decisioni intorno ai porti del mar Rosso.

Il co. Nigra era ansioso di aver la risposta alle sue domande, preferendo egli una risposta negativa alla incertezza. Lo informai che il co. Nigra che il governo della Regina era desideroso di mantenere l'editto famigliare sentimentale verso l'Italia, in ogni modo.

Il governo inglese — aggiunse — è incapace di tenere ancora sotto il suo controllo tutto il littorale africano del mar Rosso. Date queste circostanze, i porti, naturalmente, ritornerebbero alla Turchia.

Per molto tempo noi abbiamo consigliato la Porta di riprendere possesso di quei porti. Sono contento — continuò — che il sig. Mancini abbia pienamente riconosciuto che noi non eravamo in diritto di dar via ciò che non ci appartiene.

Se il governo italiano desiderasse occupare alcuni dei porti in questione, la faccenda dovrebbe trattarsi fra l'Italia e la Turchia, e quanto a noi informiamo il sig. Mancini che il governo della Regina non ha, da parte sua, nulla da obiettare alla occupazione italiana di alcuni punti della costa tra, e inclusa, Beilul e Massaua — prevale tuttavia certe condizioni riguardo a Massaua condizioni rese necessarie dalle nostre recenti stipulazioni con l'Abissinia.

Il 29 gennaio 1885 il ministro inglese Granville scriveva a lord Lyons, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi:

«L'ambasciatore francese mi disse questo dopo pranzo che egli aveva chiesto al conte Nigra se nessuna accordo fosse stato stipulato dal governo italiano col governo inglese e con la Porta, riguardo ad una occupazione italiana di Massaua.

Sua Eccellenza dice che il conte Nigra gli aveva risposto negativamente, ma che egli non ne era molto convinto e desiderava di sapere qualche cosa in argomento. Io dissi al signor Waddington che io non poteva ammettere il suo diritto di interrogarmi in questa questione, tanto più che il governo francese aveva spiegato la sua azione sulla costa del Sudan senza una previa comunicazione al gabinetto di Londra.

«Siccome però non avevo segreti da celare, avrei risposto. E risposi che noi non avevamo un'alleanza speciale coll'Italia. Che la nostra politica evitava le alleanze e cercava di stare in buoni rapporti con tutti. Come eravamo in buone relazioni con gli altri Stati io eravamo anche con l'Italia, ma, naturalmente, l'attitudine conciliante dell'Italia nella questione egiziana ha accresciuti i nostri sentimenti amichevoli per essa. Dissi anche all'ambasciatore

Waddington che la nostra posizione riguardo alle dotte egiziane del Mar Rosso era questa: non credevamo che il governo egiziano possedesse le risorse necessarie a tenersi tutta la costa, e avendo consigliato la Turchia di impossessarsi di quei porti non avevamo ricevuta adeguata risposta. Non avevamo intenzione di prenderci noi o disporre a nostro grado poichè non ci apparteneva. L'affare riguardava solo la Porta.

Il 3 febbraio 1885 lord Granville mandò un dispaccio al signor Wyndham a Costantinopoli, nel quale avvisandolo che la Porta gli aveva fatto chiedere informazioni in proposito dall'Italia nel Mar Rosso e dilapidazioni sul discorso pronunciato alla Camera italiana dal ministro Mancini, lo incaricava di esprimere alla Porta il suo rammarico perchè essa non aveva creduto di dover ascoltare i suoi consigli nel prendere possesso dei porti del Mar Rosso e di assicurarsi che «mai l'Italia avrebbe pensato a Tripoli, che sua unica meta, e per quel che riguarda il Mediterraneo, era il mantenimento dello status quo».

Questa dichiarazione del ministro Granville fu motivata dalle istruzioni mandate da Costantinopoli all'ambasciatore turco a Londra, e pienamente adempite da Musurus passia, il quale tra altro, era incaricato di chiedere a lord Granville, a nome del sultano, che egli movesse rimozioni all'Italia sulla occupazione di Massaua.

Il blue book inglese termina colla rinnovazione delle proteste turche contro le occupazioni italiane nel Mar Rosso.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4. — Pres. BIANCHERI.

Discutesi il progetto per l'abolizione della tassa di minuta vendita e i Comuni chiusi possono imporre sulle bevande.

Magliani propone di ridurre la legge in un solo articolo per dare facoltà al governo di autorizzare i Comuni chiusi, che ne facciano domanda, ad aumentare la sovrimposta sul dazio governativo all'entrata nella misura corrispondente al provento del dazio di minuta vendita.

Turbiglio propone di emendare l'articolo del ministro così: «che si riscuote sulle bevande all'entrata della cinta daziaria» e approvati l'articolo con questo emendamento.

Discutesi il progetto per l'istituzione scuole pratiche e speciali di agricoltura tornato dal Senato ed approvati tutti gli articoli.

ostata la sfida, e la sostenevano a tutta oltranza; ma la signora Hauny non avendo prima ballato s'era riservata da non sentire la menoma stanchezza. Clara invece fece sforzi grandissimi per trionfare; aveva viaggiato tutta la notte ballando, e Fernando se la sentiva sul braccio.

Coraggio, le disse sommessamente. — Son morta non ne posso più. — Ancora qualche minuto, vedo il signor di Sommerive trafelato; appoggiatelo a me e non temete.

E riprese la leua, passando avanti il pianoforte gridava: accelerato! accelerato! Trasportava la signora d'Houdailles sul suo braccio di ferro; e sia dell'ira, sia fatica ella vi s'abbandonava con trasporto. I bravi scoppiarono, si batteron le mani: Sommerive la sua compagna s'erano fermati. Fernando terminò il giro per constatare il trionfo, ed accompagnò la signora d'Houdailles ad un divano che vi si lasciò cadere tutta ansante, col cappelli scompigliati, sorridente e rispondendo con parole interrotte ai mille complimenti che ognuno le indirizzava. Il fratello era raggiante e rapito non tanto per il trionfo, quanto per avere notato che essa vi si era allegramente interessata. La signora Menier stessa fu piena di ogni premura e disse con quella benevolenza che non dà all'uno che pel solo motivo di togliere all'altro:

«Bisogna riconoscere però un gran merito anche nel ballerino.

«Veramente il più grande, anzi addirittura tutto. Senza di lui mi sarei fermata sino da bel principio.

In Italia

Ricevimento in Vaticano.

Ieri il Papa ricevette solennemente i rappresentanti dei comitati parrocchiali e diocesani che recaronsi a Roma per la ricorrenza del centenario di Papa II. Lebrando. Questi comitati portarono tutti, il loro obolo, che fu discretamente modesto.

Il presidente del comitato, Venturini, lesse un indirizzo.

Il papa rispose facendo parecchie considerazioni politiche sulle condizioni del papato raffrontate a quelle del tempo di Ildebrando.

Consortio Nazionale.

Dall'ultimo bollettino di questa istituzione, rileviamo il seguente prospetto:

Quel parola! qual confessione! perchè dunque avea essa continuato malgrado la sua fatica? Fernando la guardava con selvaggia ammirazione e pensava:

— Alla buona, vuol esser la più bella ed è proprio solo così! Niente a fare. Ecco una donna che sa esser franca, e che non ha paura di nulla.

In questo punto una debole voce si fece sentire: Vittorio appoggiato al braccio da un giovinotto, si fece innanzi dicendo: non siate così.

— Ed io non ne avrei alcuno?

— Voi non avete ballato il valzer, credo.

— No ma quando Fernando ha detto che voi ballavate, non ho voluto abbuffare il piano ad un altro. Vi ho sognato i più bei valzer del mio repertorio, ed il suonatore ha ben molta importanza nel successo dei ballerini in fatto di valzer.

— È giusto di fatti, si sa di dire da tutti mentre la signora d'Houdailles lo ringraziava nel modo il più gentile.

— E vedete quanto son buono, aggiunse Vittorio a voce più bassa, mi stava talmente a cuore di suonare per bene, che non ho abbandonato gli occhi dalla musica, che non vi guardai che una o due volte alla sfuggita. Ecco realmente un sacrificio.

La voce di Vittorio, così parlò, avea qualcosa di grave e di triste che impedì alla signora d'Houdailles di rispondere con una gentilezza a tal compimento; si contentò di sorridere e girò su altro argomento.

(Continua).

APPENDICE

AMORI E COLPE

(Traduzione ital. francese).

— Allora sarei fiero al pensare che solo con me lo ballaste.

— Non ha alcuna voglia di vedervi fiero.

— E se lo fossi già?

— Per qual motivo?

— Perché vi degnaste ascoltarvi sì a lungo.

— Ebbene, signore, vi prometto il valzer.

— E si alzò per ballare.

— Fate attenzione, fece Fernando, che avrei il diritto di ringraziarvi, ma nol faccio, perchè non è mia abitudine. Saluto, e se n'andò ad aspettare il momento voluto.

IV.

La signora d'Houdailles fu un po' stizzita per aver ceduto o la sua opinione su Fernando non fu più favorevole; nonostante però provava una certa qual occhia soddisfazione. Certamente, il signor di Sommerive era stato assai più conveniente, ma da lui aveva avuto l'accorgimento di dire a Clara che era bella, buona, graziosa; glielo aveva detto senza tanti riguardi a bruciapelo, ma intanto gliel'aveva detto, l'aveva intrattenuto di essa stessa lode che nessuno ancora avea fatto. Eppoi Fernando era

uno di quegli uomini che tengono sempre in risveglio l'attenzione delle donne; niente vi è di serio, ma nemmeno nulla di falso sulle loro parole; dicono brucemente ed anche leggermente delle cose di argomento delicato. Tutto sommato però la signora d'Houdailles non era contenta di Fernando e di essa stessa, non trovò, che tale fosse il vero uomo che l'interessava del tutto alla conversazione. Infine il momento del valzer giunse e Fernando presentossi con un rispetto che sembrava domandar perdono alla bella ballerina della libertà per la domanda fatta. La mano stringe la mano, il braccio circonda la signora, la quale s'accorse che tale era il valzer che avrebbe dovuto accordare al più elegante, al più bel giovane della serata.

Intanto la musica si fece sentire; Fernando lasciò passare alcuni giri e fece osservare alla compagna del signor Sommerive che ballava con una signora della figura splendidamente graziosa, della toilette ricca di diamanti ed il cui passo leggero e grazioso accitava l'ammirazione di tutti. Questa signora non avea ancora ballato in tutta la sera e si vedeva che s'era riservata per questo valzer, affine d'ellissare improvvisamente tutte le altre.

«Diavolo, fece Fernando ridendo, ecco Sommerive, e la signora du Hauny che trionfano.

«Senza dubbio, disse la signora d'Houdailles che li seguiva attentamente cogli occhi, e spiacemi assai, eredetelo, di passarle vicino col mio vestito al semplice.

«Non pensate a ciò, bisogna vin-

cere o morire, e al dicendo Fernando sollevò quasi rapidamente la marchesa.

«Vi volle qualche momento prima che l'attenzione fissata sul signor di Sommerive e sulla sua bella compagna si riversasse sulla signora d'Houdailles ed a Fernando, ma questi seppa con tanto ingegno vincere i suoi antagonisti che ognuno s'è e s'accorse e tutto un mororio generale d'ammirazione fu spartito sulle due coppie. Gli altri danzatori si fermarono come di comune accordo per dar posto a quella specie di gara ed il ballo si trasformò in spettacolo interessante. La vittoria era disputata, indecisa: La signora d'Houdailles comprendeva la sfida e malgrado la di lei serietà e posatezza mise ogni impegno nella gara e s'abbandonò più che mai con molta leggerezza. Sommerive e la signora d'Hauy raddoppiarono gli sforzi; vi furono dei piccoli bravo mormorati al rapido passaggio dei danzatori.

La musica intanto andava dolcemente animandosi ed accelerò il movimento imprimendo una nuova rapidità. Fernando ripeté tutte le sue forze ed animò la signora d'Houdailles che volava, la veste leggera di quest'ultima, ondeggiante per la rapidità dei giri, designavasi la bella figura dalle forme scultorie; i di lei piedi attaccati ad una gamba civettuola, sfioravano appena il pavimento; i suoi capelli si sparpagliavano e la coronavano d'un aureoala ispirata; avea insomma con un'attrattiva irresistibile per la quale tutti gli occhi erano fissi su lei e Fernando.

Il signor di Sommerive e la di lui compagna ne avevano graziosamente ac-

dei valori da essa posseduti al 31 marzo 1886:
 Numerario L. 11,800.82
 Consolidato 5/10 della complessiva rendita di lire 1,271,005, valore nominale, » 25,420,100.—
 Consolidato 8/10 della rendita di lire 875, valore nominale, » 12,500.—
 Titoli diversi » 9,775.—
 Totale L. 25,459,975.82

Le pensioni monastiche.

Nel bilancio del 1885-86 per le pensioni a 29,695 membri delle soppressorie corporazioni religiose si propone la spesa di lire 9,531,000, che è inferiore di lire 875 mila a quella dell'anno in corso. Si richiedono, poi, lire 8,998,800, per i membri di collegiati, di cappellanie e di benefici soppressi.

All' Estero

Esplosione in una miniera.

Londra 8. Telegrafano da Sunderland, contea di Durham, nord-est dell'Inghilterra che nella miniera carbonifera di Leggy, avvenne stamane una esplosione di gas carburo.

In quel momento circa 120 operai trasportatori lavoravano nella galleria della Nuova Mandlin. Immediatamente un giovane collocatore si precipitò alla bocca dell'uscita, chiamando ansante i minatori, gridando che c'era il fuoco. Una buona parte si salvò uscendo a precipizio dal Vecchio Mandlin. Le mogli, i figli, i genitori degli operai accorsero all'armare: quelli che vedevano i loro cari accampati lì abbracciavano con grido immenso, gli altri mandavano grida di disperazione.

Nella miniera rimasero molte vittime e già vennero dissepoliti 22 cadaveri. Un altro telegramma dice che il disastro fu prodotto da una massa d'acqua che irruppe nel sotterraneo sollevando un'ondata d'aria pestifera.

In Provincia

San Vito al Tagli, 3 giugno.

Finora esisteva qui un solo negozio che si potesse dire messo con proprietà, pelle graziose vetrine, con buon gusto, per la ricca disposizione delle stoffe ed altri articoli. E questo è il negozio del sig. Giacomo De Micheli.

Li altri tutti di qualsiasi specie lasciano molto a desiderare, imperocché si aprono e si chiudono col brutto sistema delle ribalte, pericolose alla sicurezza delle persone e ricordo di tempi in cui l'idea del bello e del buono non veniva mai concepita.

Finalmente la necessità di sostituire all'antico il nuovo sistema si fece sentire, ed il sig. A. Zamparo per nulla badando a spese, riformò il suo negozio in siffatto modo che oggi egli si conserva non può non rimanere soddisfatto. Le due vetrine lavorate con finezza d'arte e buon gusto dal sig. Lenardon (ch'ormai si è acquisita fama reputatissima anche per altri lavori) attirano l'attenzione dei passanti per la loro bellezza ed eleganza, e servono, a mo' di dire, di avago per la varietà degli articoli con garbo e leggiadria in esse

collocati. Fra pochi giorni anche i signori Tomè e Coccolo apriranno rifatto il loro negozio mercerie con splendide vetrine, opera del nominato Lenardon, ed è certo che d'ora innanzi altri ancora ne seguiranno l'esempio, e così il centro di questo bel paese servirà di pesantempo ben augo ai forestieri i quali avranno argomento di compiacersi delle riforme, e plaudire chi ebbe il coraggio di attuarle.

Ed era tempo che si prorovessero le pericolose ribalte!

Omega.

In Città

La commemorazione di ieri. La commemorazione di ieri, al Teatro Minerva, in onore di Garibaldi, riuscì ordinata e solenne.

Tutte le associazioni vi erano rappresentate. Le bandiere sommarono a 18. Trieste era pure rappresentata con la bandiera velata a bruno.

La platea e le logge erano gremite di persone, di tutte le condizioni sociali. Molte gentili ed eleganti signore vi assistevano.

Fra le persone presenti alla cerimonia, distinguemmo l'on. Sindaco Puppi e il Generale comandante il Presidio.

Notammo con piacere un gran numero di allievi delle nostre scuole.

In mezzo al palcoscenico stava collocato un gran busto dell'eroe.

Al fuoco preciso, il prof. Bonini, di incominciamento alla sua conferenza.

Prelese dicendo che dopo quanto fu detto e scritto in onore di Garibaldi, non facile cosa era lo aggiungerci la nota della novità.

Infatti della gesta gloriosa di questo più alto fra gli eroi moderni, il mondo intero, a pieno, e la sua dipartita commosse profondamente tutti i popoli della terra.

L'oratore viene poscia a favellare di Garibaldi, riguardandolo sotto al duplice aspetto della religione e del sentimento.

Rilevò ch'Esso a simiglianza di Mazzini, di Hugo e di altri grandi, professò la religione del destino, come quella che è veramente la più propria e indicata a formare i martiri e gli eroi.

Dagli atti della sua vita e delle memorie scritte ch'Esso lasciò si servì per l'omaggiare la figura del solitario di Caprera; magnanimo sempre e pronto al sacrificio per la grandezza della patria.

Infatti la vita intera di Garibaldi fu un grande, insuperato esempio di virtù, di amore, di sacrificio.

Ebbe il conferenziere, lungo il suo discorso, dei tratti politici allusivi assai felici, inneggiando alla concordia di tutti gli italiani e facendo voti da ultimo, che questi ne' elementi prossimi o lontani che per avventura potessero sopravvenire, imitare sappiamo l'Eroe, che ogni azione della lunga sua lunga vita e scopo di essa supremo fu mai sempre rivolto ai più puri ideali della giustizia e della verità.

Ogni italiano, disse il conferenziere, deve esser pronto, quando i fatti li pressurino, a ripetere con Garibaldi, la gran parola da lui pronunciata in un giorno solenne: obbedisco.

L'egregio presidente del Reduci, ascoltato con molta attenzione durante tutta la sua conferenza fu da ultimo calorosamente applaudito.

Il prof. Bonini, per quanto ci consta,

lascierà alle stampe il discorso ieri pronunciato, a mo' di opuscolo, e il ricavato della vendita di esso andrà a beneficio del fondo di cassa della Società dei Reduci.

Ecco un'idea veramente gentile e degna dell'animo fervidamente patriottico del benemerito presidente del più rispettabile dei nostri socialisti, e tale che fa onore al carissimo e distinto nostro concittadino, il prof. Pietro Bonini.

L'Inno di Garibaldi. Molta gente era convenuta ieri, all'ora del Concerto Musicale, sotto la Loggia Municipale e nei luoghi circostanti, e ad un tratto dopo la fine del Contino del Fausti che pure venne applaudito, si chiese con insistenza l'Inno dell'Eroe.

L'Inno fu suonato e bisellato dalla brava nostra banda cittadina, tra un susseguirsi di applausi.

Banca cooperativa udinese. Abbiamo appreso con vivo piacere da uno degli amministratori che la azione sottoscritte hanno raggiunto il numero di 4000 e quindi il capitale sociale ha toccato le lire 100,000.

Questa cifra oltre che a dimostrare l'accoglienza fatta dal pubblico alla nuova istituzione cittadina di credito, lascia intravedere anche l'importanza a cui è destinata sino dalla sua prima esistenza.

Quando sei mesi o sono si gettavano le prime basi, erano toccati quali visionari coloro che si ripromettevano di poter riunire un capitale di lire 20,000 oggi invece questa cifra fu raggiunta cinque volte.

Per comprendere tutta l'importanza di quelle cifre non sarà inutile ricordare come essendo limitate a quaranta azioni che può possedere un solo, il numero di questi deve essere relativamente molto grande ed anzi non crediamo di andare errati asserendo che era di circa 800. Allargata quindi la base dell'istituzione è indubitato che un maggior numero potrà approfittare dei benefici che da questa si ripromettono. Sarà così un contingente non piccolo che sentirà i vantaggi del credito mediante la cooperazione e che verrà tolto alle rapaci unghie dell'usura.

Circolo artistico. Questa sera alle 8 3/4 ha luogo, come annunciavamo, un trattamento di musica e canto, il cui programma fu per ieri pubblicato.

Un friulano, governatore. Dai giornali parigini apprendesi che il Co. di Brazza, l'ardito esploratore d'Africa, sarà nominato governatore del Congo francese.

Per i pensionati. Il Ministero del Tesoro con Nota 29 maggio u. e. n. 82651-6518 ha disposto che per effetto dell'Art. 400 del nuovo regolamento di Contabilità Generale approvato col regio decreto 4 maggio stesso n. 3074, il pagamento degli assegni dovuti ai pensionati ed agli impiegati in disponibilità ed in aspettativa che non prestano servizio presso uffici Governativi, possa per il mese di giugno essere incominciato nel giorno 25 dello stesso mese.

Vini e liquori in ferrovia.

A cominciare dal 10 corrente non saranno più ammesse in servizio cumulativo colle Poste Austriache, le spedizioni di vino o di qualsiasi altro liquido che non fossero condizionate in modo

da escludere ogni possibile pericolo di spandimento o di rottura durante il trasporto o nell'esecuzione delle operazioni di carico o scarico.

Saranno pertanto rifiutate tutte quelle spedizioni composte di liquidi contenuti in fiaschi, bottiglie ecc., non perfettamente turati, ed il cui collo sporgesse dall'imballaggio.

Buchi e bozzoli. Il Bollettino del Mla. ind. e commercio nella sua rubrica della campagna serica del 1886 ha corrispondenze dai vari Osservatori del Regno in data dal 21 al 24 maggio. Le notizie ivi contenute si riassumono come segue:

I buchi si trovano in gran parte alla terza muta, altri hanno superato felicemente la quarta, ed alcuni sono prossimi a salire il bosco. Le condizioni atmosferiche, assai poco favorevoli agli allevamenti nei scorsi giorni, sono incominciato ad esser migliori. Si ritiene ormai che si possa contare sopra un discreto raccolto quando i caldi soffocanti non sopraggiungano a decimare i buchi. In parecchie provincie sono stati segnalati dei casi di calcolino e in taluna, qualche caso di pebrizia e di flaccidità, dovuti specialmente alle viete pratiche di governo del filigelo. Il seme messo a schiudere in questo anno è alquanto minore della media. Foglia acarea in alcune zone da indurre a diminuire i buchi.

Sorivono da Firenze che i filatori di seta di Toscana, andati per fare acquisti di bozzoli in Sicilia e Calabria, telegrafano da Catania, che il raccolto colà è incominciato ed i prezzi si aggirano da L. 2.80 a 8 per buoni gialli.

Contro l'adulterazione del vino. Il ministro d'agricoltura e commercio ha presentato alla Camera il seguente progetto di legge:

Art. 1. È adulterazione o sofisticazione l'aggiunta ai vini di qualsiasi materia che non sia identica a quelle che naturalmente vi sono contenute. Anche le sostanze identiche a quelle naturali ai vini, si considerano adulterazioni e sofisticazioni quando siano aggiunte in quantità eccedente, dentro certi limiti, le proporzioni che usualmente si trovano nei vini. Il vino così adulterato o sofisticato è considerato quale vino artificiale.

Art. 2. I vini artificiali non possono mettersi in commercio se non accompagnati da una dichiarazione che indichi esplicitamente e con ogni chiarezza la natura della merce. La mancanza di tale dichiarazione fa presumere che il vino sia genuino.

Art. 3. Con reale decreto, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio saranno stabilite agli effetti della presente legge le sostanze ai cui uso è vietato nella manifatturazione dei vini ed i limiti di quantità dentro cui certe sostanze possono essere tollerate nei vini stessi.

Art. 4. Le infrazioni agli articoli 2 e 3 della presente sono punite con multa di lire 51 estensibili a lire 500 ed il vino adulterato o sofisticato è confiscato, salvo le pene maggiori contro coloro che si rendessero anche colpevoli di reati previsti dal Codice penale.

Art. 5. Se un venditore rifiutasse di vendere il vino alle autorità, o ad un privato cittadino che dichiarasse volere fare lo acquisto per fare l'analisi, o non volesse fornire la quantità necessaria per le analisi stesse, può es-

sera punito con una multa estensibile a lire 100.

Teatro Minerva. Avremmo vivamente desiderato di veder ieri sera un teatro più affollato di quel che fu, in occasione della serata d'onore dell'egregio artista sig. Ferdinando Fabbro. Ma se il pubblico schizzeggiò, gli applausi però non mancarono, e n'ebbero in copia tutti gli articoli.

Il serafico canto assai bene il magico pezzo dell'Eroe, con accompagnamento di cori; ma la parte più riuscita dello spettacolo fu la esecuzione del famoso terzetto dell'Ermene.

E ci par giusto ed anzi doveroso far speciale menzione del tenore Gasparini, il quale dovrebbe essere, a quel che potremmo giudicare, ieri sera, un Ermene applauditissimo. Infatti nel terzetto menzionato si rivelò a noi artista di molto valore, ed è da deplorarsi ch'egli si sia sacrificato a cantare nella Sonambula che per il metallo della sua voce e per le sue attitudini drammatiche non gli si attaglia troppo.

Intanto il pubblico intelligente restò ammirato ieri sera della interpretazione splendida del sig. Gasparini, in quel appassionatissimo terzetto dell'Ermene.

Speriamo anzi che si replichi per poter nuovamente applaudire il distinto artista unitamente ai suoi applauditi compagni, signorina Mancini e signor Fabbro.

Doman! abbiamo penultima rappresentazione con programma variato. Serata d'onore del tenore sig. L. Gasparini il quale ha disposto che sul ricavato netto dell'introito una metà sarà devoluta all'Istituto Mon. Tomadini di questa città.

I biglietti saranno in vendita presso i caffè e parrucchiere della città.

Al bravo artista che ebbe l'idea gentile di destinare metà dell'introito netto a favore di un pio istituto tanto a caro a tutti i cittadini, auguriamo fin da ora il più splendido successo.

Al circo equestre. La distinta compagnia equestre Da Paoli e Marasso è entrata decisamente nelle simpatie più vive del pubblico nostro. Anche le due rappresentazioni di ieri ebbero un felice successo e tutti gli artisti furono a più riprese applauditi.

Non piacque però punto la Paulomima, che fu davvero una meschina ed insulsa cosa.

Braccialeto d'oro perduto. Ieri mattina dalla Obblata delle Grazie in Piazza S. Giacomo una signora ha perduto un braccialeto d'oro. Chi l'avesse trovato, portandolo alla nostra Redazione, riceverà competente mancia.

Braccialeto d'argento perduto. Ieri sera una signora percorrendo la via Sarvagiana, Gorgi e fino a metà Via Aquileia, perdeva un braccialeto d'argento montato in oro in forma di medaglia.

La signora perditrice non si curerebbe di farne ricerca per il suo piccolo valore, se non fosse per lei una cara memoria.

L'onesto trovatore portandolo all'ufficio del nostro giornale riceverà competente mancia.

Demente. Stamane giungeva alla stazione di Udine un sedicente negoziante di cavalli, Battaglia Giacomo da Montebelluno; e poiché esso dava man-

dente insegnamento dovrebbero essere impreteribilmente reclusi e valutati.

Nessuna delle progettate riforme può farsi se lo Stato non prenda in mano le redini della pubblica istruzione, assumendo la direzione di scuole e istituti Comunali e Provinciali. Vent'anni o sono rammento aver propugnato la trasmissione alle provincie della istruzione secondaria, per la gran ragione che allora giovanissimo io faceva grande assegnamento sulla iniziativa del comune e dei privati. Oggi dopo un ventennio di esperienza, dopo avere studiato da vicino lo stato della istruzione in tutta l'Italia, per la quale peregrinai, in presenza ad un piano di riforma generale, io credo che non si possa giungere ad un buon ordinamento senza unità di vedute e di direzione, e senza che per ciò la gestione di questa importantissima bisogna sia affidata ad un organismo centrale, estraneo alle lotte politiche, perché possa lentamente apportarvi le modificazioni richieste dalla esperienza. Orazio chiudeva ogni suo preceetto sottintendendo l'aforisma: *iusus te plura docet, non achi lo oratio*, e perciò imparai dall'uso e vorrei che dall'uso s'imparasse nell'avvenire.

Ed agli audaci iniziatori della riforma io vorrei assoggettare un'altra mia povera idea, ed è che garbaremmo assai innovare l'orario annuale degli studi, che oggi è fondato sulla menzogna, che si giustifica col dirla *razionale*, dei semestri. Le vacanze dovreb-

bero a mio avviso coincidere alle epoche dell'anno meno propizie agli studi, cioè nei grandi caldi e nei grandi freddi, dal 1 dicembre al 15 gennaio vacanze invernali, dal 15 giugno a tutto luglio vacanze estive, scuola 4 mesi d'autunno, 5 d'inverno, primavera a principio d'estate, per le scuole superiori. Per la primaria e le secondarie due soli mesi di vacanza: da 11 dicembre a 15 gennaio e tutto il luglio. Gli esami d'ammissione, nell'epoca transitoria, perché adottata la riforma non ve ne sarebbe bisogno alcuno, si dovrebbero sostenere nella seconda metà di novembre, quelli finali nella prima metà di giugno. Gli esami di licenza, per le scuole superiori da sostenersi avanti ad una commissione di professori Liceali e per turno, nella seconda metà di novembre, non ammettendosi riparazioni nelle singole materie.

E ardire non lo nego la proposta, tanto più che qui non m'è dato confortarla con tutte le argomentazioni morali, pedagogiche, filologiche e di convenienza sociale, che le potrebbero prestare una laca favorevole, ma è certo importante interrompere un troppo lungo termine d'inazione e non affaticare la mente nelle cascate estive, né preoccupare la gioventù nell'epoca più solenne dell'anno.

(Continua)

SULL' ORDINAMENTO

della istruzione pubblica in Italia

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

del
 prof. dott. CARLO SALVADORI

Ma una classe d'insegnanti ch'io vorrei del tutto bandita dalle scuole d'ogni fatta sarebbe quella dei preti — e non già per quella mania prototibica, che assale certi nostri liberalisti, ma per l'altissimo concetto nel quale dev'essere tenuto il ministero sacerdotale. Il prete è il medico e l'educatore delle anime. L'anima è tale un mistero che per essere conosciuto nelle sue linee più esterne richiede lungo studio e grande amore: — perché impedire quello e questo colle preoccupazioni didattiche? D'altra parte i canonici sacri esigono l'uginissimo studio anch'essi e finché la mente è occupata a studiare l'Aquinate ed il Segnari, San Girolamo, Sant'Ambrogio o il Boccadoro non può studiare ad un tempo Cicero e Giordano Bruno, Cartesio e Leibnitz, Spinoza, Kant ecc. I pochi appassionati studiosi possono quando il vogliono dedicarsi agli studi, ma per se, per iscrivere, per pubblicare le loro ottime idee. Cristo disse, e vero, agli apostoli, *ite et docete omnes gentes*, ma docete che cosa? Lettore greco e la-

tino o italiano; filosofia o scienze? Mai più — egli impose loro di insegnare le sue dottrine, la sua morale, i suoi dogmi e non più in là. Leone XIII nella sua lettera 7 maggio 1886 al prete Luigi Arcadio di Milano, conferma questa mia opinione, colle parole seguenti:

In quo (studium in sacris litteris) valde deest, Clericus praeceteris diligentissime perscrutari: che si traducano a quel quale (studio delle sacre lettere) conviene assai che i chierici principalmente attendano con somma diligenza. (Vedi Perscrutanza del 18 maggio a. c.)

Ora se io li voglio esclusi dall'insegnamento, non miro che a ritornarli alla loro missione religiosa — e credo di credere il vero pensando, che se i preti non sperassero di avere un provento da questa o quella cattedra non si moltiplicherrebbero con tanto danno della moralità e della religione stessa, dalla quale alla fine non ricevono che un paio di lire al giorno — mentre la scienza profana e dei gentili ne offre ad essi e tre e quattro paia.

Pensionato, io dico allo Stato, queste cariatidi fossili dell'insegnamento che o sono buoni preti o son cattivi insegnanti in Italia, non già per sapere e per la dottrina, ma pel sillabo e per i dogmi irrazionali che instillano — o son buoni insegnanti e son cattivi preti, per la contraddizione di servire due padroni che si amano come il diavolo (regno d'Italia) e l'acqua santa (il Vaticano). Lasciate perciò l'insegnamento e avete

modo di riempire quei vuoti con tutti i professori che colla riforma delle scuole superiori resterebbero liberi e coi più bravi maestri, condannati oggi a vegetare collo stipendio d'un spazzino.

Prima di passare ad altro argomento accennerò qui al vantaggio grandissimo che sarebbe per avere la generazione educata con questo sistema dall'esercizio ginnastico, scientificamente impartito, diretto dai medici condotti nei comuni, e per la istruzione secondaria affidata ad insegnanti che dovrebbero avere avere percorso uno studio apposito di anatomia e fisiologia umana, perché importa sommarmente che anche nella ginnastica si eviti il troppo, nel quale parmi oggi si pecca, per limitarsi a ciò che dei vari individui si può pretendere, e si seguitino le prescrizioni della scienza, affinché la igiene pubblica ne sia avvantaggiata. Il chiarissimo cav. dott. Emilio Buisson sullodato, sono sicuro, che divide queste opinioni.

Trovo inutile dimostrare il grande vantaggio della mia proposta che tutto l'insegnamento sia in mano dello Stato, sia per la uniformità dei programmi, sia per la sorte degli insegnanti, che vedendo aperta dinanzi a se una via d'avanzamento, si adatterebbero anche ad una modesta mercede, sebbene quella ch'io proponi, sembrami superiore d'assai all'attuale. Le nomine alle cattedre dovrebbero essere tutte per titoli, tra cui le assistenze, la pratica e il prece-

festi segni di pazzia, le guardie di P. S. lo accompagnarono all'Ospedale.

Arresto. Le guardie di P. S. arrestarono certa Chiara Braccioni, da Pozzo di Godroio, che da qualche tempo andava in giro qua e colà dando seguiti manifesti di essere scema di mente.

In Tribunale

Corte d'Assise. Udienza del 2 e 3 giugno corrente. Presidente de Billi cav. Giuseppe. P. M. cav. Cicotti sostituto procuratore generale. Difensore avv. Girardin.

Fu dibattuta la Causa contro Pezzarino Antonio detto Marano di Pietro, di anni 21, già compiuti all'epoca del furto, nato e domiciliato a Azzone, celibe, contadino; sentito con mandato di comparizione, imputato del reato di furto qualificato per la persona e per mezzo, previsto dagli articoli 617. N. 610 N. 1. C. P., per avere nel 8 agosto 1894 in Gaglianico nella casa del suo padrone Giacomo Viozza ed in costui danno, da un tirretto chiuso, aperto, con rottura, rubato lire 150. Sentiti quindici testimoni, la requisitoria del P. M. e l'arringa dell'avv. difensore i quali due ultimi replicarono, vennero proposti dal Presidente cinque quesiti ai Giurati che rientrando in sala risposero negativamente alla questione principale. In seguito a ciò la Corte dichiarò l'assoluzione del Pezzarino Antonio che venne posto immediatamente in libertà.

I miracoli della scienza

Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del celebre dott. W. Thoms Clark, merco il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquisiti i capelli.

Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'Eucrinite — tale è il nome del nuovo ritrovato — è stata provata e quindi riconosciuta quale unico e serio medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'Eucrinite come farmaco infallibile non solo nelle asse umide e secche ma ben'anco nella alopecia, leversia, impetigine, psoriasis ecc., affezioni più o meno apprezzabili ed apparenti, spesso invisibili del cuoio capillare e coincidenti con un perfetto stato di salute e delle quali generalmente hanno quasi sempre origine tutte le varie specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente a combattere.

Anche fra noi l'Eucrinite ha sollevato grande rumore, stante le numerosissime guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il dott. Clark — valente scrittore quanto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al sistema piloso — ci rivela, in una sua dissertazione, il processo della rigenerazione capillare. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'Eucrinite trovasi presso i signori G. Miliani e comp. Via S. Egidio 16 Firenze, e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50 per ogni fiasca — in relative istruzioni.

Ecco quanto scrive il dott. Clark: «Alla rigenerazione capillare concorrono follicoli, bulbo e capello. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'Eucrinite i capelli rinasciono in breve, dalla circonferenza al centro, fin come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le spuntate o forate succedono, segonsi finché il capo torna a rigenerarsi; la parte denudata gradatamente diminuisce, la piazza si restringe e scompare circuita dall'invascente rigenerazione capillare. L'Eucrinite mostra anche in pochi giorni, mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema!»

Note agricole

Pei viticoltori. L'estensione dei vigneti in Francia attaccati dalla fillossera, ma che resistono ancora, è di 664,511 ettari.

Circa 115 mila sono difesi col sistema di sommersione, col solfuro, il solfo carbonato e le viti americane. La sommersione si opera su 28 mila ettari, il solfuro di carbonio su 33 mila, il solfo carbonato su 6 mila, e 52 mila ettari circa sono a viti americane.

Non diamo questa notizia per infondere sconcerto ai nostri viticoltori, ma per ridestare in essi vigilanza intelligente ed operosa, allo scopo di prevenire per quanto è possibile e combattere, nel caso, rapidamente il terribile flagello.

Raccolto Indiano. L'ufficio di agricoltura nelle Indie inglesi calcola il raccolto del grano nelle provincie del Nord Ovest a 1,960,000 tonnellate, comprendenti tonnellate 543 di grano bianco, 740,000 di rosso e 762,000 di miscela bianco e rosso.

Notiziario

Battibecchi.

Roma 4. In seguito anche agli incidenti avvenuti nella Conferenza sanitaria fuvi uno scambio di parole vivaci fra Depretis e Mancini. L'opposizione al Ministro degli Esteri accentuata, e ritenuto molto seria la prossima battaglia parlamentare, discutendosi il bilancio degli Esteri.

Per le vedove dei milia.

La giunta incaricata di esaminare il progetto di legge per la pensione alle vedove ed agli orfani dei milia, ha nominato relatore l'onorevole Del Vecchio, con mandato di approvazione.

Affari di banche.

Il Diritto dice probabile che la Camera approvi, assieme al progetto per la proroga del corso legale, la disposizione che accorda la facoltà al governo di stabilire il saggio di sconto agli istituti di emissione.

Italia e Francia.

Il Bersagliere crede sia questo il momento opportuno per determinare, su basi più solide, l'accordo fra l'Italia e la Francia.

È opportuno questo momento, perché la consacrazione del Pantheon scemò e compromise l'accordo fra la Francia e il Vaticano e perché la Francia si trova nelle medesime condizioni dell'Italia in molte questioni anche del Mediterraneo, dopo l'atteggiamento dell'Inghilterra in Egitto.

Gli obbiettivi della Russia.

La National Zeitung dubita che gli armamenti della Russia abbiano per obbiettivo l'Afganistan. L'Afganistan, non sarebbe altro che un pretesto per distrarre la pubblica opinione dalle vere mire del governo russo sui Balcani.

Ciò si connette all'agitazione vivissima degli Armeni contro gli austriaci.

Proposte segrete.

La Turchia fece segrete proposte alla Francia e alla Russia riguardo Tripoli.

Ultima Posta

Il discorso di Chamberlain.

Birmingham 4. In un discorso Chamberlain insistette sulla necessità di adattare all'Irlanda una larga autonomia, difese la politica estera del governo. Spera prossima la definizione della vertenza afgana. Circa l'Egitto constata la importanza di mantenere l'amicizia con la Francia e non ferirne la suscettibilità. Disse che l'Inghilterra si trovò colà in presenza di grandi difficoltà riguardo la amministrazione e la riorganizzazione finanziaria che la obbligarono a ritardare lo sgombero e lo renderono difficile e forse anche impossibile.

L'Inghilterra restando ancora in Egitto, voleva assicurarsi l'indipendenza e darvi una forma di governo stabile. I nostri sacrifici ci danno diritto ad esigere che dopo la partenza degli inglesi nessuna potenza prenda in Egitto una posizione preponderante.

Il discorso di Churchill.

Londra 4. In un discorso Churchill espone la politica dei conservatori, qualora salissero al potere. Farebbero vedere le leggi fiscali onde favorire gli operai, domanderebbero un'inchiesta parlamentare sulle spese del governo, la riforma del governo locale in Irlanda, il ristabilimento dei rapporti amichevoli ed intimi con la Turchia.

I conservatori assicurerebbero la sicurezza nell'India. Churchill soggiunse che se i torieri arrivavano al potere i russi non si avanzavano più in Asia.

Le dichiarazioni di Gladstone.

Londra 4. (Comuni) Gladstone rispondendo a Manners dichiarò che i negoziati per la delimitazione della frontiera afgana non sono ancora ultimati.

Risponderà domani quanto alla questione dell'arbitrato e all'incidente di Penjdeh.

Ad un'altra interrogazione, Gladstone dichiarò che il governo non è intenzionato di stabilire relazioni diplomatiche regolari con la Santa Sede.

Un'imperatore.

Berlino 4. Non tante tutte le ammissioni ufficiali annunziati gravissima la condizione di salute dell'imperatore Guglielmo; temesi imminente una catastrofe.

Ferry assolto.

Parigi 4. (Camera) Discutasi la relazione della commissione conclusiva per il rigetto della proposta di mettere in accusa il gabinetto Ferry.

Brisson in nome del governo prega la Camera di accettare le conclusioni della commissione. Costata inutile alla vigilia delle elezioni di riaprire discussioni dividenti i repubblicani, consiglia di tralasciare le discussioni sterili. (Applausi prolungati).

Riviere pronuncia una lunga requisitoria contro il precedente ministero, accusandolo di aver violata la costituzione.

Journault rivendica ogni solidarietà della maggioranza col precedente ministero per giustificare la politica a cui si dovrà la pace colla Cina.

Dimostra che il governo nell'interesse del paese ha sovente diritto di non dare immediata pubblicazione a tutti i documenti. (Rumore a destra e all'estrema sinistra).

Delafosse attacca vivamente il precedente ministero. — Se la maggioranza respinge la messa in accusa, la rinvia alle nuove elezioni (Applausi, rumori).

Nivelle dice che la maggioranza accetta questo giudizio del paese, essendo allora che il paese non biasmerà coloro che gli diedero una nuova colonia (Vivi applausi).

Lalande domanda la parola, ma si domanda la chiusura che viene approvata con 281 voti contro 198. (Applausi al centro).

Durante la discussione, alcuni deputati furono richiamati all'ordine.

La Camera respinge con voti 323 contro 153 la presa in considerazione della messa in accusa.

Telegrammi

Vienna 4. (Elezioni del Reichstag) — I grandi proprietari del Tirolo, in seguito ad un compromesso, elessero due clericali tedeschi e due liberali italiani.

I liberali perdettero un seggio nelle elezioni della città della Boemia.

Madrid 4. Disparci ufficiali smentiscono che il cholera sia scoppiato a Castellon, Alicante e Albacete; vi fu soltanto un decesso a Valencia.

Dongola 4. I ribelli della tribù di Shagier occuparono Kort la cui popolazione si unì al Mahdi.

I ribelli si propongono di marciare sopra Dongola appena gli inglesi la sgombereranno.

Berna 4. Furono espulsi 21 sardi, austriaci e tedeschi.

Memoriale dei privati

Annunzi legall. Il Foglio periodico del 1 giugno, N. 118 contiene:

— Nella esecuzione immobiliare promessa da Bruni Luigi fu Luigi di Cividade esecutore, contro Marching Antonio fu Tomaso di Paschini esecutore. Con Sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili siti in mappa di Monte maggiore. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto soade coll'orario p. v.

— Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Morano. Il termine per fare l'offerta del ventesimo soade coll'orario d'ufficio del giorno 13 giugno p. v.

— Nella sala Municipale del comune di Gemona nel giorno 18 giugno alle ore 10 ant. si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita di 15,000 sterri di legna faggio, ritraibili dal bosco Ledis, utilizzabili mediante borre e carbonizzazioni.

— La congregazione di carità di Venezia, avvisata che essendo caduto deserto il primo esperimento d'incanto indetto per il giorno 23 maggio per l'affidanza per anni nove a far tempo dell'anno rurale 1896 97 dei beni di ragione della Pia Casa delle Penitenti, si porta a pubblica notizia che nel giorno di sabato 27 giugno alle ore 10 antimeridiane presso il Municipio di Pordenone si procederà secondo esperimento d'asta a schede segrete. Resta poi fin d'ora stabilito che il termine per la produzione della miglior offerta ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 14 luglio venturo.

Mercato della Seta

Milano, 8 giugno.

Il nostro mercato ebbe anche oggi un modestissimo movimento d'affari.

Le domande restano pur troppo continuamente limitate e isolate in pochi incontri per i quali si può ancora spuntare alla volta dei prezzi discreti allorché si sanno giustamente colpire, mentre bisogna adattarsi se si tratta di un affare che si deve offrire.

È quindi una situazione sempre pesante e monotona con tendenza alla debolezza.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

CARTA PER BACHI d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovasi alla Cartoleria M. Bardusco Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovasi i seguenti articoli per confezionamento del

SEME BACHI

a sistema cellulare a prezzi che non temono concorrenza.

Conetti in latta — Buste di carta con garza — Sacchetti di garza quadrati e a corno — Tolai — Cartoni garza — Scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo, 4.

Barcellona Luigi.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A:

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assottito brusco e dolce filtrato. L'aceto si vende anche la minuto.

TRIFOGLIO INCARNATO

La semente di trifoglio incarnato (Arbe rosse) si vende purissima, presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampéro.

Nascita garantita.

Prezzi discreti — Campioni e cataloghi gratis.

NUOVA CARTOLERIA

di

ANTONIO FRANCESCOTTO

Udine - Via CAVOUR, - Udine

Grande assortimento di Cornici finto oro — Carte — Stampe — Oggetti di cancelleria — Occorrenti per scrittura e calligrafia di tutte le scuole, ecc. ecc.

CARTA PER BACHI

Legatoria di libri

Prezzi modicissimi.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pello trattative all'Amministrazione del Friuli.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina.)

VASCHE PER BAGNI

da vendere o da noleggiare

PRESSO IL BANDAJO

GIOVANNI PERINI

UDINE

Via Nicolò Lionello (ex Cortellazzo)

trovasi un copioso assortimento di Vasche da bagni, a doccia e semicuppi tanto da vendere che da noleggiare.

Tiene inoltre, pronta da vendere a favorevoli condizioni, una

POMPA PER INCENDIO

munita di tutti gli attrezzi occorribili e montata su carro a quattro ruote.

Stimatiss. sig. Galleani, 89

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1894.

Ho ritenuto a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni bene.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. Porta e dell'Opio balsamico Guerin, è lo stesso come pretendere eggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanito bionoragga deve scomparire, che, in una parola, sono rimedio infallibile d'ogni infezione di malattia segreta interna.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi Guerin e due scatole Porta che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Così sensi della più perfetta stima che l'onore di dichiararmi della S. V. III.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

Pietra di Paragone

PER MONETE FALSIFICATE

Questa pietra è utile per caestieri, ricettori, ufficiali di Banche, gioiellieri, orafici, cambio-valute e particolari.

Questa pietra è in forma di lapis, per cui tascabile.

Istruzione: Per sapere se un pezzo di moneta o qualche oggetto d'oreficeria sono veri o falsi basta inumidirlo col dito e fregare colla pietra il punto inumidito, se la fragatura lascia una traccia nera il pezzo o l'oggetto è falsificato.

LIRE DUE

Deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso ENRICO MASON Udine.

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliet Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO con Ipotofili di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Grasso di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipotofili.
Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il rachitismo.
Guarisce le ossa e le articolazioni.
Guarisce il rachitismo nei fanciulli.
È ricetta dei medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano i bambini più deboli.
Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NEW-YORK
In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la bott. e 3 la grossa e dal grossista Sig. A. Manzoni & C. Milano e Napoli, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani & C. Milano e Napoli.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Mercoledì 10 DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da speculare. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A	A VENEZIA	DA PONTREBA A	A UDINE
ore 1.48 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.50 ant.	ore 7.37 ant.
ore 4.10 ant.	ore 8.43 ant.	ore 5.25 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.00 p.	ore 11.00 ant.	ore 8.30 p.
ore 12.50 post.	ore 5.15 p.	ore 8.10 p.	ore 8.28 p.
ore 8.31	ore 8.55 p.	ore 8.55	ore 8.16 p.
ore 8.38	ore 11.55 p.	ore 9.00	ore 8.30 p.
DA UDINE A	A PONTREBA	DA PONTREBA A	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.00 ant.	ore 8.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 8.42 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.08 p.	ore 2.25 p.	ore 5.01 p.
ore 4.30 p.	ore 7.28 p.	ore 8.00 p.	ore 7.40 p.
ore 6.36 p.	ore 8.53 p.	ore 8.55 p.	ore 8.30 p.
DA UDINE A	A TRIESTE	DA TRIESTE A	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.00 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.25 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 6.46 p.	ore 8.23 p.	ore 4.50 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.55 p.	ore 8.00 p.	ore 1.11 ant.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele e fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Larres, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Pichy, Prendini, Rompassini, Palerson, s. Lorenzo, Cassia Alluminata, Filippuzzi ecc. ecc. utile a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre affezioni malatose; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere clausure, regolate che si spacciano da qualche tempo, segnaletica al pubblico guarigione per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da se col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo, massimo di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicinale di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono faranno trovare estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Ache Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie organiche del sangue, le cachessie polveri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamentoso riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello siccativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfolato di calcio**, l'**Elisir Cina**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Ondaligico Pontoli**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo con e senza prototipo di ferro**, le **polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.**

Specialità nazionali ed estere come: **Farina latte Nestlé**, **Ferro Bravais**, **Magnesia Henry's** e **Lavriliani**, **Pepione** e **Pancratius Defresne**, **Liquore Goudron de Guget**, **Olio di Merluzzo Bergen**, **Estratto Orzo Tallio**, **Ferro Pavilli**, **Estratto Liebig**, **Pilote Dehaut**, **Porta**, **Spellanzen**, **Brera**, **Casper's Holloway**, **Blancard**, **Giacomini**, **Vallet**, **febrifugo Monti**, **sigarette stramonio**, **Eschich**, **Tela all'arnica Galleani**, **collifugo Lasz**, **Eorisonylon**, **Ratina Cati**, **Confezioni al bromuro di camfora**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti per la nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

DEI DEPURATIVI

QUAL È IL MIGLIORE?

Questa è la domanda che debbono farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofologiche, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantoché trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie in quest'anno, che la "salaparilla" come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorati. Noi raccomandiamo e forniamo a ragione e con coscienza e raccomandiamo ancora il sovrano dei depurativi: **Lo Sciroppo di Parigina** composto dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, come quello che abbia riportato la più luminosa onorificenza e per tutto vinga il seguente brano di documento: «Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato concedere al sig. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa Capitale, la **MEDAGLIA D'ORO AL MERITO**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uso nominata (professori Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri), arrestato col suo olio d'oliva il suo sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto **Liquore di Parigina** già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto...»

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Parigina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perché non contiene, né alcool, né mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perché è composto di succhi vegetali eminentemente antisettici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un simile depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perché faceva inserire nei giornali le sue lusinghe popolari, ed ora Esco lo va ricopiando parola per parola pubblicandolo nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore o l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione della Provincia. — Invente cavalieri che mai ebbe a meno che vollesse confondersi con quei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più né alcool né mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo che vuole il vero depurativo domandarlo lo sciroppo di Parigina composto dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedi anonimi poiché vi sono vari rivenditori di questo tanto preparato che con guicchi di parole, giuocando del cognome del fabbricatore che è omonimo di quello del cav. Gio. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anziché il vero Sciroppo di Parigina composto.

Si vende in bottiglie da L. 6, o L. 5, o la mezza bottiglia. Tra bottiglie (che è la dose di una cura) tutte in una sola volta del Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25. — Per fuori si spediscono franco d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso.

È solamente garantito lo **Sciroppo di Parigina Composto**, quando la bottiglia porti impresso nel vetro e Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso, stampato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla, avendo la larga "V" rossa simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da costante marca di fabbrica in rosso.

Deposito unico in Udine presso la Farmacia di G. Comessatti. Venezia Farmacia Botcher alla Croce di Malta.



POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contenga che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce o toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastrine di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi e tutti gli stabilimenti in generale ora trovati molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari s'adoperano ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di poco valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minniti** Via Paolo Serpi numero 20.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olistearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi; conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col verderame, veleno conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo strabismo e i cataratti che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica. Da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10, al metro. L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: la **Udine**, Febbis Angelo, Comelli Francesco, L. Biasoli, A. Pontoli (Filippuzzi) farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C.; **Santoni**, **Spalato**, Ajlinovic; **Gratz**, Grabovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jachel P.; **Milano**, Stabilimento C. Erbe, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle **Pillole della Fenice** preparate dai farmacisti **Rosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentini Casa Bardusco.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassiti**, tologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zelfanetto, un volume di pagine 375, L. 2.25.

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 3.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelli) L. 3.50.